

Eventi

Affari & imprese

di **Marcello Pasquero**

I piccoli comuni di Langhe e Roero resistono alla desertificazione dei centri storici facendo squadra e puntando sul Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra, voluto dalle due amministrazioni comunali, con la città del tartufo bianco capofila, dall'Aca di Alba e dall'Ascom di Bra, su imprimatur della Regione Piemonte.

Al distretto hanno aderito 81 municipi dell'area albese, braidese e doglianese. Nel primo anno di lavoro sono stati strutturati i Tavoli di Lavoro che si sono occupati dell'attuazione pratica dei principi distrettuali, coordinati dal manager di distretto, il funzionario Aca Marco Scuderi, coadiuvato dal funzionario Ascom Bra Enzo Basso.

«Il primo compito del tavolo è stato occuparsi della progettualità per far crescere il commercio nel territorio migliorando l'ambiente urbano e la competitività strizzando l'occhio alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente con importanti ricadute occupazionali», precisa Marco Scuderi. Progettualità che ha convinto la Regione Piemonte che ha premiato il distretto albese e braidese al settimo posto nella graduatoria dei progetti presentati da parte dei 77 Distretti inseriti nell'elenco regionale con risorse per 292 mila euro a fronte di investimenti per 365 mila euro.

La prima iniziativa ha previsto l'acquisto di 81 portabici, uno per comune aderente al distretto, installati nei pressi



Distretto Alba-Bra, il bando per sostenere il commercio

Il progetto vuole scongiurare il rischio di desertificazione delle piccole aziende

La vicenda

I piccoli comuni di Langhe e Roero fanno squadra puntando sul Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra su imprimatur della Regione Piemonte per combattere lo spopolamento

delle attività commerciali con una spesa di 50.596 euro per incentivare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di mobilità green e sostenibile.

Iniziativa a cui è seguita la promozione di un bando per erogare contributi alle imprese per spese inerenti all'ammmodernamento e il miglioramento dell'esteriorità delle imprese.

«Complessivamente il bando erogherà 250 mila euro con un massimo di 5 mila euro per progetto e con la possibilità per le nuove attività di acquistare macchinari, attrezzature e apparecchiature informatiche, ma non solo. Saranno premiati con incrementi di punteggio i progetti presentati da giovani e donne oltre che da attività in comuni a rischio di desertificazione commerciale», chiosa Scuderi.

Comuni come Roddino e

San Benedetto Belbo, in Alta Langa o Baldissero d'Alba, nel Roero, dove sono state aperte nuove attività commerciali sostenute dai municipi, per contrastare la desertificazione commerciale.

Emilio Porro, sindaco di San Benedetto Belbo spiega: «Ci siamo mossi in pieno Covid perché il nostro centro storico era rimasto senza attività e si stava poco per volta spopolando. «La bottega e il caffè» sorge a pochi passi dalla Censa di Placido e ne ricalca il ruolo di riferimento con bar e bottega. Da quando ha riaperto questa attività

Scuderi: con i fondi Gli imprenditori potranno acquistare le attrezzature e i macchinari



il paese è rinato e come municipio cerchiamo di sostenere i titolari con un affitto agevolato».

Sull'esempio di San Benedetto Belbo si è mosso il comune di Roddino guidato dal primo cittadino Marco Andriano. Dopo aver ristrutturato i locali delle ex scuole con 200 mila euro grazie a contributi statali e delle fondazioni, ha messo a disposizione 100 metri quadrati a 3.240 euro di canone annuo, gratuito per

Nella foto in alto Marco Scuderi funzionario di Associazione Commercianti Albesi dal 1990 e manager del Distretto Alba-Bra

I numeri del progetto

81

I municipi che hanno aderito al distretto dell'area albese, braidese e doglianese

250 mila

I fondi che saranno erogati tramite bando, con un massimo di 5 mila euro per progetto

50.596

Gli euro spesi per la prima iniziativa, ovvero l'acquisto di portabici per incentivare la mobilità green

Withub

La farmacia

«Mantenere un'attività in un centro rurale significa tenere viva una comunità»

Giuseppe Cavallero, 38 anni, nato a Carmagnola, è il nuovo farmacista di Baldissero d'Alba, piccolo comune di mille anime. Dopo una lunga esperienza in una farmacia torinese, quella di Baldissero d'Alba è stata una scommessa vinta: «Tutto è partito a giugno 2022 da questo piccolo centro del Roero che ha vissuto una

forte perdita di servizi. La mia è stata una vera e propria sfida per dare vita a una farmacia che diventasse un punto di riferimento». Il ruolo del farmacista è centrale nei piccoli borghi del Roero, lontani dall'ospedale «Ferrero» di Verduno: «Mantenere un'attività commerciale in un centro rurale significa tenere viva una comunità. Il farmacista non deve limitarsi soltanto alla dispensazione del

farmaco ma può offrire una serie di servizi innovativi, come la telemedicina che permette di svolgere esami quali elettrocardiogramma, esami della pelle e altri». La risposta dei residenti è stata entusiasmante tanto che Cavallero ha deciso di lanciare una linea cosmetica con il logo del castello di Baldissero d'Alba. (m.pas.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bar-bottega

«All'inizio ero intimorita, adesso lo consiglio a tutti. Sembra di lavorare in famiglia»

La storia di «La Bottega e il caffè» è partita quasi per gioco due anni fa. Simona Quaglia stava cercando una attività da rilevare ed è venuta a conoscenza del bando promosso dal comune di San Benedetto Belbo che metteva a disposizione alcuni locali per dare vita a un'attività commerciale sul modello della Censa di Placido, sfondo di molti



racconti fenogniani: «Abbiamo incontrato da subito un grande sostegno da parte dell'amministrazione intenzionata a favorire l'apertura un bar con bottega di prodotti tipici del territorio», spiega Simona che ora è coadiuvata nella gestione del locale dal marito Ezio Gonella che ha lasciato il precedente impiego per trasferirsi con lei in Alta Langa. Il locale crescerà ancora perché il comune ha autorizzato il dehors

esterno: «Abbiamo richiesto di poter diventare tavola calda e tra pochi giorni arriverà la licenza per la vendita di tabacchi», aggiunge Simona che conclude: «Fin dai primi giorni è stato come ritrovarsi in famiglia. Quando ho aperto avevo molti timori. Ora lo rifarei altre mille volte. È un'esperienza che consiglio a tutti». (m.pas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il locale multiservizi

«Dagli alimenti alla musica live I residenti avevano bisogno di un luogo dove stare insieme»

I piccolo comune di Roddino, crocevia tra la Bassa e l'Alta Langa, riparte dai servizi di vicinato con un'iniziativa partita dal Municipio e finalizzata alla riapertura di un bar e un negozio per la vendita di alimentari. Isabela Ifrim, 24 anni, sottolinea con orgoglio di aver frequentato l'istituto alberghiero e di aver continuato gli studi in



psicologia: «Sono due mondi all'apparenza lontani, ma che mi stanno aiutando a destreggiarmi nel ruolo di gestore di un locale multiservizi come la «Bottega incontro». Aperta il 22 aprile, la bottega risponde all'esigenza dei roddinesi rimasti senza bar e negozi in pochi anni. «I residenti avevano bisogno di un luogo dove incontrarsi, passare il tempo e trovare un buon caffè e prodotti del territorio. Dalle tinte di Langa alle

nocchie, dalle torte al vino, con particolare attenzione ai prodotti a km zero», spiega Isabela. Non solo: «Era fondamentale rispondere ai bisogni primari offrendo i servizi che mancavano, ora cercherò di dare un'impronta personale al locale con opere d'arte e con la promozione di eventi culturali e serate di musica dal vivo». (m.pas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA